

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Gruppo Pellegrini				
62/69	Gli Speciali di MF	30/09/2026	Generazione Bending Spoons	2



Generazione Bending Spoons

*I 40 quarantenni
protagonisti nell'industria
e nella finanza*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Generazione Bending Spoons



I quattro ragazzi d'oro il gruppo dei co-fondatori di Bending Spoons; da sinistra, Francesco Patarnello, ingegnere, classe 1985; Luca Ferrari, ceo dell'azienda, nato a Settimo di Pescantina (Ve), ingegnere elettronico con master in Danimarca; Matteo Danieli, 41 anni, ingegnere vicentino, a lungo cpo della società e oggi all'interno del consiglio strategico dei fondatori, e Luca Querella, milanese, 38 anni, esperto di architettura del software.

Poteva essere un successo danese, e invece per una volta il sistema italiano ha saputo riportare a casa quattro cervelli d'oro, quelli di Luca Ferrari, Matteo Danieli, Francesco Patarnello e Luca Querella, ovvero i fondatori di Bending Spoons. La società hi-tech, oggi milanese, specializzata nell'acquisizione e nel rilancio di asset digitali (tra le più famose applicazioni in portafoglio WeTransfer, Evernote, Vimeo), dopo una stagione di acquisizioni, ha debuttato al Nasdaq il 1° luglio 2026 con un prezzo di partenza di 29 dollari schizzato subito, dopo la prima giornata di contrattazione, a oltre 40 (nelle ultime settimane sembra assestato su un valore medio di circa 36 dollari). La valutazione complessiva ha toccato i 23-24 miliardi di dollari, rendendo Bending Spoons una delle aziende tecnologiche più preziose d'Europa e naturalmente ha proiettato il patrimonio personale dei fondatori tra i miliardari self-made più giovani d'Italia. L'ambizione di Bending Spoons è utilizzare la quotazione per continuare a crescere attraverso altre acquisizioni, come confermato a *Class Cnbc* da Luca Ferrari: «La quotazione è

un traguardo importante anche perché ci dà ancora più potere d'acquisto per fare meglio e fare di più», ha spiegato l'a.d. «Ci sentiamo solo all'inizio: abbiamo identificato oltre mille aziende digitali potenzialmente interessanti, di cui circa la metà con almeno un miliardo di dollari di fatturato». Il caso Bending Spoons è certamente un'eccezione nella storia recente dell'imprenditoria italiana e piega ogni statistica sia per il settore nel quale è maturato sia perché i protagonisti segnano un gap generazionale, non fosse altro per l'età, con l'età media della classe dirigente di aziende e istituzioni nel nostro Paese. Eppure, a guardare bene, i quattro ragazzi d'oro sono forse solo i primi a essere emersi in un modo così eclatante nel panorama dei 40enni di talento. Altri ne stanno seguendo le tracce, a cominciare dagli startupper fondatori di aziende prossime a diventare unicorni (ovvero valutate oltre un mld di dollari), ma anche manager che guidano società importanti con piglio da veterani e capacità di innovazione, ed eredi di aziende familiari in grado di portare il testimone della tradizione oltre le sfide del nuovo millennio.

Classeditori
40



Luigi Berlusconi, presidente di H14 e consigliere d'amministrazione di Fininvest. Ultimo dei cinque figli di Silvio Berlusconi, nato il 27 settembre 1988, è laureato in Economia e finanza all'Università Bocconi. Confermato presidente del cda di H14, la cassaforte divisa in quote paritetiche tra lui e le sorelle Barbara (consigliere) ed Eleonora (a.d.), guida il processo di diversificazione del patrimonio verso la digital economy e i club deal internazionali.



Lorenzo Bertelli, presidente esecutivo di Versace. Nato a Milano nel 1988, laureato in Filosofia presso l'Università San Raffaele, è il primogenito di Miuccia Prada Bianchi e Patrizio Bertelli. Nel gruppo di famiglia è anche amministratore di Prada Holding, chief marketing officer & head of corporate social responsibility del gruppo Prada. È stato tra gli artefici dell'acquisizione di Versace, riportando il marchio sotto il controllo italiano.



Alessandro Boglione, co-ceo di BasicNet, la holding torinese di famiglia, quotata alla Borsa Italiana, che controlla marchi dell'abbigliamento e del lifestyle tra cui Robe di Kappa, K-way, Sebago, Woolrich. Nato a Torino il 25 marzo 1988, laurea in Economia, master in management all'Escp Europe, è figlio del fondatore, Marco Boglione, e assieme al fratello e co-ceo Lorenzo rappresenta la seconda generazione alla guida del gruppo.



Virginia Borla, responsabile Insurance di Intesa Sanpaolo, a.d. e d.g. di Intesa Sanpaolo Assicurazioni. Piemontese, classe 1980, laurea in Economia aziendale all'Università di Torino, è cresciuta nel gruppo, dalla rete commerciale alle strutture centrali. È stata anche consigliere di Banca 5, ribattezzata poi Isybank. È anche vicepresidente e componente del Comitato Esecutivo di Ania.



Luca Cetrano, group chief investment officer di Generali. Nato a Trento il 30 ottobre 1984, laurea magistrale in Finanza, un Executive Master in Assicurazioni e finanza presso la MIB School of Management, titolare delle certificazioni Cfa e Caia, è entrato nel gruppo nel 2012. Con ruoli apicali in Generali Investments, in Assicurazioni Generali ricopre il ruolo attuale dal giugno 2026, data dalla quale è anche membro del cda di Generali Italia.



Chiara Coricelli, presidente e a.d. di Pietro Coricelli, tra le più grandi aziende olearie in Europa e tra i marchi italiani più distribuiti a livello globale, con esportazioni in oltre 110 Paesi del mondo, ha chiuso il 2025 con 389 milioni di fatturato. L'imprenditrice, 45 anni, è nata a Spoleto, dove ha sede il quartier generale dell'azienda di famiglia, laureata in Comunicazione d'Impresa alla Sapienza, ha iniziato il suo percorso professionale negli Stati Uniti.

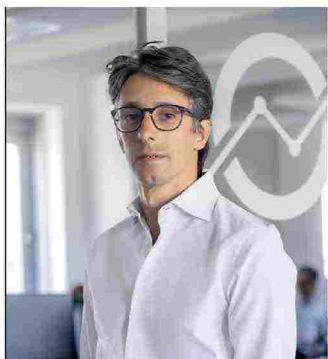


Gianni Cuozzo, founder e ceo di Exein. Imprenditore e pioniere nel settore della cybersecurity, nato a Darmstadt (Germania) nel 1990 da famiglia italiana, si è specializzato nello sviluppo di tecnologie predittive e modelli per l'analisi di eventi geopolitici. È stato consulente per Paesi Nato su cyber warfare, strategie di difesa e dottrine militari. Nel 2018 ha fondato a Roma la startup Exein, specializzata nella protezione di dispositivi IoT.



Alberto Dalmasso, ceo e co-founder di Satispay. Nato a Cuneo il 18 dicembre 1984, laureato in Economia presso l'Università degli Studi di Torino, ha messo a punto il modello di Satispay insieme con l'amico di studi e oggi socio Dario Brignone. Nel gruppo anche il piemontese Samuele Pinta (coo). La tech company conta 6,5 milioni di utenti, 450 mila attività convenzionate, oltre 43 mila aziende clienti, oltre 400 mila attività convenzionate.

Generazione Bending Spoons



Giovanni Daprà, co-fondatore e ceo di **Moneyfarm**, società di consulenza finanziaria indipendente con approccio digitale specializzata in investimenti a medio-lungo termine. Daprà, laurea in Finanza alla Bocconi, una specializzazione a Londra e un'esperienza lavorativa in Deutsche Bank, ha fondato la società nel 2011 assieme a Paolo Galvani rendendola una realtà consolidata a livello europeo nel suo settore.



Davide Dattoli, fondatore di **Talent Garden**, scuola di formazione digitale e networking. Bresciano, classe 1990, è sposato con Giada Zhang (fondatrice di **Mulan Group**). Sotto la sua guida come ceo (e successivamente come presidente esecutivo), la società è cresciuta espandendosi in oltre 12 mercati tra Europa, Brasile e Singapore. È inoltre impegnato come Angel Investor a livello internazionale e nei cda di **Spencer Stuart** e **Be Consulting**.



Luigi De Bellis, ceo di **Equita**, investment bank indipendente italiana. Nato a Benevento, è laureato in Economia e management delle istituzioni e dei mercati finanziari alla Bocconi di Milano, dove ha conseguito anche una laurea specialistica in Finanza quantitativa. Nel 2026 è stato nominato a.d. del gruppo **Equita**, dopo aver ricoperto il ruolo di direttore generale.



Paolo De Nadai, fondatore di **WeRoad & ScuolaZoo**, presidente di **OneDay Group**. Nato nel 1988 a Padova, nel 2016 fonda **WeRoad**, community di giovani viaggiatori on the road, con la quale ha portato più di 300 mila persone in ogni angolo del pianeta. È anche presidente dei **Giovani Imprenditori di Confcommercio Milano** e vicepresidente nazionale, digital advisory board member di **Fondazione Telethon**.



Danila De Stefano, ceo e founder di **Unobravo**, servizio di psicologia online con 10 milioni di sedute erogate in sette anni dalla fondazione. Nata a Napoli, classe 1992, laureata in Psicologia clinica alla Sapienza e con esperienze a Londra, è vicepresidente dei **Giovani Imprenditori Milano** e nel Board of directors di **Endeavor Italia**. **Unobravo** è presente in Italia, Spagna e Francia con un'équipe di oltre 9 mila psicologi e conta oltre 500 mila pazienti.



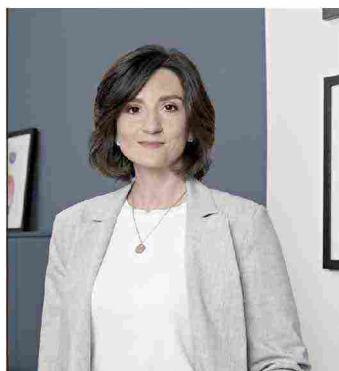
Lorenzo Franzini, founding partner dell'**Italian Founders Fund**, fondo di **Venture Capital** italiano nato «dai founder per i founder», all'interno di **Koinos Capital sgr**. Quarantatré anni, nazionalità italo-belga, laureato con master in **International Business** presso l'Università di **Maastricht**, ha concluso gli studi con un **Mba** presso l'**Insead** (tra Parigi e Singapore). Ha lavorato in **JP Morgan** a Londra (**Investment Banking**) e in **McKinsey** a Bruxelles come consulente strategico.



Alessandro Grosso, country manager della divisione **Passenger Cars** di **BYD Italia**, laureato in Ingegneria gestionale, ha iniziato la carriera in **Accenture**. Ha ricoperto ruoli apicali in **Fca** e **Stellantis** prima di approdare ai vertici italiani della casa costruttrice cinese. È stato premiato come **European Automotive Rising Star 2023**. Guida la strategia per la mobilità elettrica e la sostenibilità di **BYD** in Italia.



Rocco Iannone, direttore creativo di **Ferrari Style**. Alla testa stilistica della casa di Maranello, nella divisione che si occupa dello sviluppo dei prodotti non automotive a marchio Ferrari, tra cui le linee di abbigliamento maschili e femminili e degli accessori. Classe 1984, originario di Catanzaro, prima di arrivare in Ferrari è stato **Head Men's Designer** per **Giorgio Armani** e designer per **Dolce & Gabbana** e direttore creativo per **Pal Zileri**.



Elena Lavezzi, **ceo di Znext,** piattaforma di venture building e M&A supportata dal gruppo editoriale Zanichelli. Piemontese, 39 anni, ha contribuito al lancio in Italia di Uber, ricoprendo poi ruoli di leadership in altri due unicorni, Circle e Revolut, e Kuda, fintech africana, dove era group chief strategy officer. È inoltre Venture Partner presso Eurazeo, advisor e mentor per diversi fondi di venture capital e limited partner in Project Europe.



Benedetto Levi, **a.d. di Iliad Italia** sin dalla nascita della società, nel maggio 2018. Torinese, 37 anni, lauree in Ingegneria gestionale nel capoluogo piemontese e poi alla Espci Paris. Sotto la sua guida Iliad è cresciuta fino a raggiungere, nel primo trimestre del 2026, un fatturato di 331 milioni di euro e 13,2 milioni di utenti, confermandosi al vertice in Italia per acquisizione netta di utenti mobili per il trentaduesimo trimestre consecutivo.



Niccolò Maisto, **ceo di Esl Faceit Group,** holding multinazionale nel settore degli eSports e dell'intrattenimento videoludico. Nato a Genova nel 1986, laureato in Bocconi, un Mba alla New York University, ha fondato Faceit, acquisita da Savvy Games Group, veicolo di investimento del fondo sovrano dell'Arabia Saudita (Pif) durante un'operazione complessiva record da 1,5 miliardi di dollari (di cui circa 500 milioni di dollari per Faceit).



Simone Mancini, **fondatore e ceo di Scalapay.** Nato in Toscana nel 1987, figlio di una coppia di missionari laici, cresce in Australia e completa gli studi in Oceania. Nel 2019, assieme allo sviluppatore Johnny Mitrevski, fonda a Milano Scalapay, primo unicornio italiano a ricevere un finanziamento diretto dalla Banca europea per gli investimenti per un valore di 70 milioni di euro per accelerare la crescita internazionale e ampliare l'offerta.



Augusto Marietti, **ceo e co-fondatore di Kong.** Milanese, nato nel 1988, con Marco Palladino ha dato vita, a San Francisco, alla startup che sviluppa infrastrutture («control tower») per la connettività dell'AI e per le API. Dopo aver raccolto oltre 345 milioni di dollari di investimenti, Kong si prepara allo sbarco in Borsa negli Stati Uniti con una valutazione attesa di 2 miliardi di dollari. Nel 2026 la società ha aperto una sede a Milano, avviando una campagna di assunzioni.



Pietro Mondini, **presidente di Vesper Holding,** club d'investimento fondato a Genova. Figlio di Giovanni, azionista di Erg, 34 anni, socio di Garmon, la holding di famiglia, ha fondato Vesper Holding con il fratello Michele e il cugino Giovanni Reggiani. Nel board, che conta una cinquantina di azionisti e ha in portafoglio una ventina di startup, siedono anche Giovanni Ciferri, ceo di Buddyfitt, e Vittoria Gozzi, presidente di Wylab.



Mauro Moretti, **fondatore e ceo di Three Hills,** società di investimento nei private markets con circa 3,3 miliardi di euro di asset in gestione, attiva nei mercati privati europei e nordamericani. Nato a Perugia, laureato in Economia alla Bocconi, ha lavorato per JP Morgan, BC Partners e per la londinese Hutton Collins. Nel 2013 ha fondato Three Hills, società certificata B Corp con uffici a Londra, Milano, New York, Parigi, Madrid e Lussemburgo.



Valentina Pellegrini, **presidente e a.d. di Pellegrini,** colosso della ristorazione e del welfare aziendale. Nata a Milano nel 1981, laureata in Economia presso l'Università Cattolica di Milano, sotto la sua guida il gruppo fondato dal padre Ernesto ha raggiunto e superato il miliardo di euro di fatturato; l'obiettivo dichiarato è trasformare Pellegrini da operatore di servizi a «wellbeing company» focalizzata sul benessere integrale delle persone.

Generazione Bending Spoons



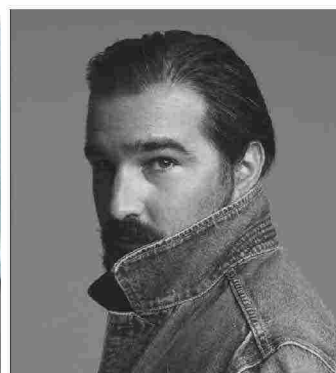
Benedetta Petruzzo, ceo di Alo. Classe 1986, prima di ricoprire il ruolo attuale ha trainato una crescita eccezionale per il marchio Miu Miu del gruppo Prada, risultato che l'ha portata a essere ingaggiata da LVMH come amministratrice delegata di Dior. Oggi è al timone di Alo, brand lifestyle wellness di Los Angeles, per il quale gestisce le operazioni globali concentrandosi su customer experience, strategie di mercato e identità del brand.



Maria Porro, presidente del Salone del Mobile. Milano, direttore marketing e comunicazione della storica azienda di famiglia (la Porro di Montesolaro, eccellenza del design fondata nel 1925), e vicepresidente di Triennale Milano. Comasca, 43 anni, laureata in Scenografia all'Accademia di belle arti di Brera, sotto la sua guida il Salone del Mobile ha sviluppato progetti strategici per espandere il format anche verso nuovi mercati.



Daniele Pucci, ceo di Generative Bionics, azienda deep tech italiana di robot umanoidi per applicazioni industriali. L'azienda ha appena lanciato Gene.01, robot con Physical AI e pelle multimodale. Classe 1985, una laurea in Ingegneria e due dottorati, durante gli anni all'IIT, l'Istituto italiano di tecnologia di Genova, ha dato vita a due gioielli tecnologici come ergoCub, robot ottimizzato per la collaborazione con l'uomo, e iRonCub, primo umanoide volante.



Francesco Ragazzi, fondatore di Réservation. Milanese, 41 anni, cresciuto in Moncler, dopo la vendita di Palm Angels, il marchio di streetwear di lusso che aveva fondato nel 2015, a Bluestar Alliance, società di gestione di brand con sede a New York, ha debuttato nell'alta profumeria con Réservation, brand di profumi ispirato alla moda italiana, al know-how francese e allo spirito della California.



Federico Riggio, fondatore e cio di Helikon Investments, laureato alla Bocconi di Milano, ha iniziato la sua carriera in Kairos a Londra. Nel 2020 ha lanciato Helikon, boutique di hedge fund con sedi operative a Londra e Milano. Riggio controlla la sua galassia finanziaria attraverso la holding F Squared, che detiene l'80% di Rule 72. L'ultimo bilancio di Rule 72 ha registrato un utile netto di 73,5 milioni di euro.



Arianna Rovetto, responsabile antiriciclaggio di Banco Bpm. Nata a Ivrea nel 1983, ha intrapreso il suo percorso formativo all'Accademia Militare della Guardia di Finanza, laureandosi in Scienze della sicurezza economico-finanziaria e, successivamente, in Giurisprudenza. Avvocato abilitato alla professione forense, dal 2020 ricopre il ruolo attuale in Banco Bpm; è anche nel cda di Banca Akros e, dal 2023, in quello di Banca Aletti.



Pietro Ruffini, a.d. di Ou(r) group, holding attraverso la quale la famiglia Ruffini gestisce gli investimenti al di fuori di Moncler. Figlio primogenito di Remo (presidente di Moncler) e Francesca, nato nel 1989 a Como, guida la piattaforma di investimenti attiva nel lusso esperienziale. Con il padre e il fratello Romeo (in Stone Island come chief business officer) ha fondato Archive, per supportare «leader visionari e progetti oltre il fashion».



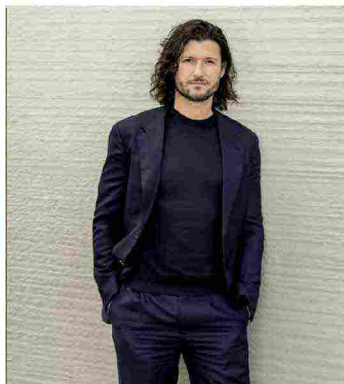
Valentina Scotti, nel cda di Riso Scotti accanto al padre, attuale presidente. Nata a Pavia nel 1984, sesta generazione dell'omonima impresa familiare riseria, si è formata in General management & Business administration in Bocconi. È ideatrice del progetto So'Riso, iniziativa nel settore della ristorazione che sperimenta nuovi modelli retail e, dal 2016, è a.d. di Riso Scotti Danubio in Romania, secondo hub produttivo e commerciale strategico del gruppo.

Classeduttori
4U

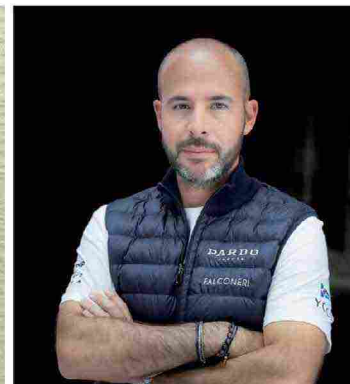

Michele Valeriani,
group head of Anti Financial Crime di Generali.
Romano, classe 1981, laureato in Economia aziendale in Bocconi e in Marketing presso la New York University, ha inoltre conseguito un MBA presso la IE Business School di Madrid. È entrato in Generali nel 2021 da UniCredit, dove era il responsabile globale di Anti Financial Crime e Group Bank Secrecy Act Officer. Prima ancora ha lavorato in Deutsche Bank Ag e in Bain & Company.



Francesco Vena,
a.d. di Lucano 1894.
Barese, nato nel 1985, è la quarta generazione dell'azienda familiare nata a Pisticci (Matera) 130 anni fa e oggi presente in oltre 30 Paesi. Vena, avvocato, è anche vicepresidente dell'Associazione Marchi Storici d'Italia. Inoltre, è presidente di Mancino Vermouth, il brand piemontese recentemente acquisito dal gruppo, e membro del consiglio direttivo di Museimpresa.



Cristiano Venturini,
ceo iGuzzini.
Nato nel 1983, laureato in Business administration alla Bocconi, con master a Melbourne e nella Silicon Valley, ha iniziato il suo percorso professionale in La Perla e Kpmg. Nel 2008 entra in iGuzzini, per divenire cfo nel 2014 e, nel 2016, cfo di Fimag (holding della famiglia Guzzini). È visiting professor in International Business e Macroeconomics in diversi atenei internazionali.



Marcello Veronesi,
a.d. di Cantiere Del Pardo.
Al timone della storica azienda nata nel 1973 che produce e commercializza imbarcazioni a vela e a motore (Grand Soleil Yachts, Pardo Yachts e VanDutch Yachts), parte della galassia Oniverse, il gruppo fondato dal padre Sandro Veronesi. Nato a Verona, laureato in Economia con un Mba alla Bocconi di Milano, prima di entrare nel gruppo di famiglia, ha lavorato nel settore agroalimentare.



Silvia Wang,
ceo e co-founder di Serenis.
Classe 1986, nata a Milano da genitori di origine cinese, laureata in Marketing management in Bocconi, è stata la fondatrice, con Marco Ogliengo, di ProntoPro, marketplace di servizi diventato il numero uno in Italia; nel 2021 ha creato, con Daniele Francescon, la tech company Serenis, centro medico digitale che offre percorsi di psicoterapia, psichiatria, nutrizione, sessuologia, accessibili online via app.



Vittoria Zanetti,
co-fondatrice ed executive director di Poke House.
Classe 1991, con studi in Relazioni internazionali, nel 2018 con Matteo Pichi, ai tempi country manager Italia di Glovo, ha lanciato la prima House a Milano. Ora sono più di 160 tra Italia, Spagna, Romania, Portogallo, Francia, UK e USA e ha partecipazioni in brand internazionali come Sweetfin, Poke Perfect e Honu Poke.



Edoardo Zegna
ceo del brand Zegna, assieme al fratello Angelo.
Quarta generazione della famiglia, nato a New York nel 1986, dopo gli studi alla Georgetown university, è stato head of product di Everlane, startup di abbigliamento di San Francisco. Per il marchio di Trivero cura la strategia del brand e l'immagine, comunicazione e design, marketing e digitale. È anche chief sustainability officer e coordina i progetti legati all'Oasi Zegna.



Giada Zhang,
ceo di Mulan Group.
Nata nel 1995 in una famiglia cinese, cresciuta in Italia, laurea alla Bocconi, ha lavorato a Londra in JP Morgan e Goldman Sachs e a Milano in McKinsey. L'imprenditrice è stata la prima ad aver portato il cibo asiatico pronto made in Italy su scala industriale nella grande distribuzione e ora, attraverso la piattaforma omnichannel, sta ampliando le quote nei mercati di Germania, Francia, Austria e Svizzera.